



Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
U. prot DVA DEC-2011-0000574 del 27/10/2011

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (direttiva VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell' Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTO il Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTA la delibera del CIPE n. 61 del 2 Aprile 2008 che ha approvato il Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati, subordinando la messa a disposizione delle risorse per i conseguenti impegni e per l'avvio della spesa destinata ai singoli siti industriali inquinati di cui all'Asse I (interventi per la reindustrializzazione ed il recupero ambientale) del Programma, alla positiva conclusione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riferita ai Piani dei singoli interventi;

CONSIDERATO che in tale ambito rientra il *“Progetto Speciale Strategico per il recupero economico-produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N. di Fidenza”*, aree in cui operavano aziende del settore chimico;

CONSIDERATO che il *“Progetto Strategico Speciale per il recupero economico-produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N. di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata “Marconi”* deve essere sottoposto, in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i., a VAS in sede statale;

VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorità competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali;



A

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTA la nota prot.0118287 del 22 ottobre 2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ex Dipartimento Competitività, in qualità di Autorità procedente, delega il Comune di Fidenza a trasmettere il Rapporto Preliminare per la consultazione ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 152/06 e s.m.i.,

VISTA la nota prot. 23697 del 30 ottobre 2009, con la quale il Comune di Fidenza - UTC assetto del territorio ha trasmesso ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 152/06 e s.m.i., il Rapporto preliminare sul *"Progetto Strategico Speciale recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi, avviando la fase di consultazione sullo stesso Rapporto Preliminare;*

CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale e che tale fase di consultazione si è conclusa con la trasmissione, da parte della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. DVA-2010-0013546 del 25 maggio 2010, del parere n. 422 del 16 aprile 2010 redatto dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

CONSIDERATO che in data 19 novembre 2010, con nota prot. 25819, il Comune di Fidenza ha trasmesso ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs 152/06 e s.m.i., il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica e la proposta del *"Progetto Strategico Speciale per il recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi"* da realizzarsi nel Comune di Fidenza per



gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art. 14, comma 2 del sopracitato decreto;

VISTO che in data 27 novembre 2010 il Comune di Fidenza ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "*Progetto Strategico Speciale per il recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi"*";

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. DVA-2010-0029656 del 6 dicembre 2010, ha chiesto al Comune di Fidenza di rettificare l'avviso sopracitato in quanto mancante di indicazioni inerente la disponibilità del Rapporto Ambientale e relativi allegati sui siti web del Comune di Fidenza e dell'Autorità Competente;

PRESO ATTO che il Comune di Fidenza ha provveduto ad integrare le informazioni mediante rettifica dell'avviso al pubblico apparso in Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio 2011;

CONSIDERATO che il 12 marzo 2011 si è conclusa la fase di consultazione pubblica di giorni 60 della proposta del *Progetto Strategico Speciale per il recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi"* e del Rapporto ambientale;

PRESO ATTO che sono pervenute le osservazioni espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. dalle seguenti amministrazioni, di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:



- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna nota prot. 16022 del 10 dicembre 2010,
- Provincia di Parma nota prot. n. 17701 del 11 marzo 2011;

CONSIDERATO che nel RA è stata effettuata l'analisi degli aspetti naturalistici, con la relativa valutazione d'incidenza, limitatamente all'ambito specifico degli interventi di piano;

VISTO il parere n. 681 dell' 8 aprile 2011 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2011-0001573 del 27 aprile 2011, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prot. DG/PBAAC/34.19.04 del 6 giugno 2011 che fa parte integrante del presente atto ed è stato reso dopo il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. alla formulazione del parere motivato relativo al Progetto Strategico Speciale per il recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi"

ESPRIME

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

alla Valutazione Ambientale Strategica del Progetto Strategico Speciale per il



recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi" a Fidenza con le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

A: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Raccomandazioni:

1. La VAS del progetto urbanistico in esame consente di avere un quadro d'insieme dei diversi interventi che si andranno a realizzare, tale da poter tenere in considerazione eventuali impatti cumulativi derivanti da attività di cantiere relative a distinti interventi, ivi comprese le attività di demolizione dei manufatti ed impianti esistenti nel SIN; occorre pertanto integrare il RA con informazioni sulle tipologie di attività produttive che si andranno ad insediare nell'APEA unitamente alle ricadute ambientali derivanti dall'attività di demolizione dei manufatti onde consentire di verificare gli aspetti relativi alla fase di cantiere in termini di preliminare individuazione dei potenziali impatti ambientali e possibili misure di mitigazione, considerando tutte le attività produttive che si andranno ad insediare nell'area, comprese quelle attività che potrebbero non essere sottoposte a VIA in quanto non ricadenti nelle tipologie di progetti previste negli allegati III e IV alla parte II del d.lgs 152/06 e s.m.i.; Al riguardo si raccomanda, comunque, qualora alcune tipologie di attività ricadano in verifica di assoggettabilità a VIA, di tenere in considerazione nella redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione la documentazione e le conclusioni della VAS ai sensi dell'art. 10 comma 5 del d.lgs 152/06 e s.m.i.
2. In relazione alla gestione dei rifiuti, all'atto esecutivo occorre tener presente la nuova Proposta di Revisione del PPGR (Delibera del Consiglio Provinciale N. 36 del 02/04/2008), in quanto potrebbe modificare, rispetto al piano precedente, sia l'individuazione di specifici obiettivi sia degli impatti sulla gestione dei rifiuti urbani e speciali nel



territorio provinciale; sarebbe opportuno, inoltre, che nell'ambito dell'approvazione del piano sia riportato un quadro generale riferito allo stato attuale della produzione e gestione dei rifiuti speciali per il territorio oggetto del piano.

3. All'atto esecutivo dovranno essere definite, in conformità a quanto previsto nel PRQA, della Regione Emilia Romagna specifiche azioni atte a garantire risposte rapide ed efficaci al verificarsi di episodi acuti di inquinamento atmosferico (Piano d'azione per l'agglomerato R2 e tutta la Zona A), nonché a rispondere alle esigenze di risanamento dei valori di qualità dell'aria (Piano di risanamento per la zona A) e di mantenimento dei valori per le zone di alta collina e montagna (Piano di mantenimento per la zona B per le tre macrocategorie di sorgenti individuate: trasporto su strada, sistema insediativi e attività produttive).
4. Si ritiene opportuno un approfondimento della valutazione della pericolosità idraulica connessa con la realizzazione dell'APEA nel suo complesso tenuto conto:
 - del grado di approssimazione delle fasce di pericolosità;
 - che le aree ex CIP ed ex Carbochimica si trovano proprio al confine con la fascia C di pericolosità idraulica del PAI;
 - che l'area P.P.I.P. Marconi, già realizzata e non facente parte del progetto in esame ma appartenenti all'APEA, è completamente all'interno della fascia C suddetta.

Si dovrà integrare, pertanto, il RA con informazioni (ove esistenti) relative ad eventuali indicazioni presenti in strumenti di pianificazione territoriale e locale in merito agli usi e alle attività consentite nelle aree ricadenti nella fascia C come previsto dal PAI (II° Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF), art. 31 "Area di inondazione per piena catastrofica" (Fascia C), comma 4) e valutarne la coerenza rispetto all'attuazione del piano in esame.



5. Per la caratterizzazione del clima acustico dell'area interessata, sarebbe opportuno:
- integrare l'elaborazione modellistica con i dati di traffico ferroviario al fine di rendere maggiormente confrontabili i risultati delle simulazioni con le misure effettuate ;
 - estendere il tempo di campionamento in continuo ad una periodo più rappresentativo per il rilevamento del rumore da traffico veicolare specificando i giorni (feriali o festivi) in cui sono stati condotti i campionamenti, costituendo tale informazione un elemento importante per la caratterizzazione e valutazione del clima acustico esistente, come previsto dal DM 16/03/1998 riguardante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
 - più in generale, approfondire gli aspetti connessi con la salute delle popolazione eventualmente interessata dagli interventi del piano, così come previsto dal D.lgs 152/06 e s.m.i. Allegato VI
 - effettuare una caratterizzazione del clima acustico attuale presso eventuali ricettori sensibili (individuati per le valutazioni in fase di cantiere). Con riferimento all'esposizione al rumore sarebbe opportuno effettuare una stima della popolazione esposta correlando i valori di rumorosità presenti presso eventuali ricettori (in facciata delle abitazioni più prossime all'APEA Marconi) con il numero di residenti, anche per individuare la migliore localizzazione dei sistemi di monitoraggio;
6. Per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici, occorre riconsiderare le valutazioni effettuate alla luce dell' art.13 della "Delibera di Giunta n° 197/2001 del 20/05/2001" di approvazione della Direttiva per l'applicazione della legge regionale n° 30/2000 recante "Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" che fissa, in via cautelativa, come obiettivo di qualità il valore di 0,2 microTesla da perseguire nella fascia di rispetto; occorre



A

altresì prevedere l'eventuale interessamento di recettori, attraverso una loro idonea rappresentazione su planimetrie rispetto alle DPA, al fine di individuare eventuali situazioni di criticità;

7. Integrare il Piano e RA con una analisi riferita all'eventuale interferenza (anche se non direttamente interessate) tra realizzazione del Piano ed eventuali aree "Rete Natura 2000", al fine di accertare l'eventuale necessità di includere nel RA le Valutazioni di Incidenza;

8. Integrare il RA con indicazioni delle modalità:
- di interazione tra l'attuazione del piano e gli interventi di bonifica sia del suolo che della falda;
- di inizio dei lavori per la realizzazione del piano in concomitanza agli interventi di bonifica dei suoli e della falda tenendo in considerazione che la bonifica della falda seguirà tempistiche diverse, e probabilmente più lunghe, rispetto a quelle dei suoli.

In particolare, l'attuazione del piano dovrà tenere in considerazione che la bonifica della falda comporterà l'emungimento e il trattamento (capacità dell'impianto di trattamento di 80 m³/h) di acque della falda superficiale e della prima falda confinata fino al loro rientro all'interno dei limiti fissati dalla normativa;

9. Relativamente alla qualità dell'aria:
- In considerazione del ruolo svolto dal trasporto stradale riconosciuto come principale fonte di emissione di inquinanti che comportano una un'accertata criticità per le polveri sottili, sarebbe opportuno utilizzare fattori di emissione più aggiornati e contestualizzati sul parco veicolare nello stato di fatto e in quello futuro (ad esempio fattori di emissione nazionali derivati da COPERT IV calcolabili a partire dai dati di attività ed emissioni relativi al 2007 disponibili sul sito web ISPRA). Ciò anche in considerazione del fatto che per



alcuni inquinanti (ad esempio NOx) recenti studi hanno dimostrato un fattore di emissione superiore rispetto al passato per alcune categorie veicolari;

- occorre approfondire l'analisi svolta per la caratterizzazione della qualità dell'aria considerando tutte le fonti di emissione, le condizioni al contorno e le concentrazioni di fondo per rendere verificabile il confronto con il rispetto dei limiti di legge; in mancanza di dati, sarebbe opportuno effettuare una valutazione complessiva (somma dei contributi) che tenga conto del solo contributo dell'APEA simulato e dei valori attuali misurati ponendosi nelle situazioni più cautelative (valori max);
 - si chiede di integrare il RA con la localizzazione di eventuali recettori sensibili presso i quali valutare le ricadute degli inquinanti più significativi previste a seguito della realizzazione dell'APEA;
10. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, si ritiene necessario:
- riconsiderare i calcoli di compatibilità idraulica per un tempo di ritorno T_R almeno pari a 50 anni;
 - chiarire, nelle successive fasi di attuazione del piano (progettazione), le modalità di gestione delle vasche di raccolta (cicli di riempimento/svuotamento), che garantiscano la reale operatività delle stesse in caso di evento di pioggia estremo;
 - adeguare la corrispondenza tra le planimetrie presentate a corredo della documentazione di piano (opere di urbanizzazione) e le informazioni riportate nel RA eliminando le incongruenze riscontrate (planimetrie, volumi delle vasche, etc.);
11. Si ritiene necessario approfondire l'argomento del prelievo in falda che non risulta essere coerente con gli obiettivi 5C (Uso efficiente e razionale della risorsa idrica) e 5E (Esclusione del prelievo in falda per



l'approvvigionamento dell'acqua per uso umano, in osservanza all'art. 27 delle NTA del vigente PRG); non sono, infatti, esplicitate le motivazioni che potrebbero determinare l'impossibilità di allacciamento alla rete acquedottistica per un'area industriale regolarmente programmata e progettata, a poca distanza del Centro storico, né è indicato se tale impedimento è da ritenersi temporaneo o permanente.

In ogni caso, data l'attuale situazione d'inquinamento della falda e in ottemperanza all'art. 27 delle NTA del vigente PRG, si deve prescrivere che l'approvvigionamento dell'acqua per uso umano avvenga, in caso d'interruzione della fornitura acquedottistica, mediante autobotti;

12. Integrare il RA con dati sulle attuali tipologie di rifiuti derivanti dalle attività produttive presenti sull'area e di quelle previste nella fase di realizzazione del progetto; riguardo alla gestione dei rifiuti non pericolosi, la stessa dovrà avvenire tenendo conto dell'art.195 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

13. Monitoraggio:

Per quanto riguarda la definizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio si raccomanda di:

- affiancare, agli indicatori di controllo degli impatti ambientali, indicatori che consentano di seguire lo stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni di progetto, al fine di supportare l'individuazione degli impatti ambientali correlandoli all'attuazione degli interventi;
- definire, con maggiore puntualità e dettaglio, in fase di progettazione esecutiva e nel programma Ambientale a cura del Soggetto Responsabile, gli indicatori ambientali per il monitoraggio, con particolare riferimento alle modalità di calcolo degli stessi;
- che il monitoraggio ambientale segua tutte le attività di realizzazione degli interventi e di esercizio comprese le diverse attività di cantiere



in considerazione che alcuni degli interventi e delle attività produttive che si andranno ad insediare nell'area, potrebbero non essere sottoposti a VIA in quanto non ricadenti nelle tipologie di progetti previste negli allegati III e IV alla parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

- la VAS del piano urbanistico in esame consente di avere un quadro d'insieme dei diversi interventi che si andranno a realizzare, tale da poter tenere in considerazione tutti gli impatti, compresi eventuali impatti cumulativi, derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dei diversi interventi. Tale visione di insieme si potrà perdere in fase di progettazione in considerazione tra l'altro del fatto che la realizzazione del piano è prevista in più stralci funzionali;
- il monitoraggio ambientale della falda dovrà essere coordinato con quello periodico già previsto nel progetto di bonifica della falda, utilizzando sia i dati in uscita dall'impianto di trattamento che quelli derivanti dai piezometri di monitoraggio interni ed esterni al sito per tutto il tempo necessario all'avvenuta bonifica delle due aree ex-CIPE ed ex-Carbochimica;
- prevedere il monitoraggio del PM_{10} , unitamente al $PM_{2,5}$, nell'area interessata, in continuo o con delle campagne temporanee secondo le specifiche indicate nel d.lgs. 155/2010 per poter monitorare l'impatto della realizzazione dell'APEA sui livelli di tali inquinanti;
- che nell'ambito delle analisi dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio e vista l'assenza di riferimenti nel RA, venga monitorato, in aggiunta agli inquinanti presi in considerazione nel RA, anche i livelli di concentrazione dei metalli pesanti (arsenico, nichel, cadmio, ...);

Relativamente all'ambiente idrico:

- per quanto riguarda le acque superficiali, i parametri da monitorare dovranno fare riferimento, oltre che ai parametri chimico-fisici di base (Tenore in O_2 , pH, BOD_5 e COD, Nitrati, Ione Ammonio, P



totale, Conduttività), alle tabelle 1/A (Sostanze dell'elenco di priorità) e 1/B (Sostanze non appartenenti all'elenco di priorità) dell'Allegato 1 al Decreto MATTM n. 56/2009, che sostituisce l'Allegato 1 alla parte III del d.lgs 152/06;

- nel caso delle sostanze non prioritarie, il monitoraggio dovrà essere limitato alle sole sostanze scaricate in quantità significative, da definirsi sentito il parere degli Enti competenti in materia ambientale;
- per quanto riguarda la frequenza delle misure di concentrazione, essa dovrebbe essere mensile per le sostanze prioritarie nei corpi d'acqua superficiali, comunque non inferiore a trimestrale in tutti casi (acque superficiali e sotterranee).
- il monitoraggio degli scarichi dovrebbe essere previsto in automatico, comunque con cadenza almeno settimanale;
- in relazione alle interferenze ambientali considerate per l'ambiente idrico, il monitoraggio dovrà tener conto delle modalità, frequenza, obiettivi di qualità e normativa di riferimento come in linea di massima riportati nella seguente tabella:

Indicatore	Modalità di monitoraggio	Obiettivo di qualità	Normativa di riferimento	Frequenza
Consumo idrico	Contabilizzazione del consumo: totale e articolato per imprese, singoli usi e fonti di approvvigionamento	5C, 5D, 5E, 5F, 5G, 5H	PTA	Annuale
Qualità acque superficiali	Variazione qualità delle acque superficiali, sia	5A, 5B, 5C, 5D, 5F, 5G, 5H	Tabella 19 e 20 Allegato 1 del d.lgs	Annuale



Indicatore	Modalità di monitoraggio	Obiettivo di qualità	Normativa di riferimento	Frequenza
	naturali che artificiali		152/99	
% scarichi trattati	Misurazione della % di scarichi trattati, suddividendo gli scarichi in base alla tipologia delle acque scaricate e del corpo recettore	5F, 5G, 5H. E' prevista la totale depurazione degli scarichi (100%).	100%	Annuale
Qualità acque di scarico	Qualità degli scarichi di area o di singolo impianto, suddivisi per tipologia. I parametri da monitorare saranno in funzione dei regimi autorizzativi presenti in APEA, riferendosi in ogni caso alla normativa nazionale per gli scarichi industriali e a quella regionale per quelli urbani.	5F, 5G, 5H.	Limiti fissati in sede di autorizzazione e o dalle Norme di riferimento	Annuale
Rendimento o di depurazione	Calcolo del rendimento di depurazione degli	5F, 5G, 5H	Da definire in funzione del rispetto dei	Annuale



Indicatore	Modalità di monitoraggio	Obiettivo di qualità	Normativa di riferimento	Frequenza
e	effluenti trattati, sia di area che di singolo impianto.		limiti di legge.	
Variazioni qualitative e delle acque sotterranee	Mediante monitoraggio della rete di pozzi presenti nelle aree ex CIP ed ex Carbochimica	5C, 5D, 5E	DM 152/06 Tab. 2 Allegato 5 al Titolo V	Annuale
Efficienza reti idriche	Verifica, ricerca delle perdite e manutenzione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, di recupero e industriale	5C, 5E, 5F, 5H	PTA	Quinquennale
Consumo idrico	Contabilizzazione del consumo: totale e articolato per imprese, singoli usi e fonti di approvvigionamento	5C, 5D, 5E, 5F, 5G, 5H	PTA	Annuale
Qualità acque superficiali	Variazione qualità delle acque superficiali, sia naturali che artificiali	5A, 5B, 5C, 5D, 5F, 5G, 5H	Tabella 19 e 20 Allegato 1 del d.lgs 152/99	Annuale



Indicatore	Modalità di monitoraggio	Obiettivo di qualità	Normativa di riferimento	Frequenza
% scarichi trattati	Misurazione della % di scarichi trattati, suddividendo gli scarichi in base alla tipologia delle acque scaricate e del corpo recettore	5F, 5G, 5H. E' prevista la totale depurazione degli scarichi (100%).	100%	Annuale
Qualità acque di scarico	Qualità degli scarichi di area o di singolo impianto, suddivisi per tipologia. I parametri da monitorare saranno <i>in funzione dei</i> regimi autorizzativi presenti in APEA, riferendosi in ogni caso alla normativa nazionale per gli scarichi industriali e a quella regionale per quelli urbani.	5F, 5G, 5H.	Limiti fissati in sede di autorizzazione e o dalle Norme di riferimento	Annuale
Rendimento di depurazione	Calcolo del rendimento di depurazione degli effluenti trattati, sia di area che di	5F, 5G, 5H	Da definire in funzione del rispetto dei limiti di legge.	Annuale



Indicatore	Modalità di monitoraggio	Obiettivo di qualità	Normativa di riferimento	Frequenza
	singolo impianto.			
Variazioni qualitative e delle acque sotterranee	Mediante monitoraggio della rete di pozzi presenti nelle aree ex CIP ed ex Carbochimica	5C, 5D, 5E	DM 152/06 Tab. 2 Allegato 5 al Titolo V	Annuale
Efficienza reti idriche	Verifica, ricerca delle perdite e manutenzione delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, di recupero e industriale	5C, 5E, 5F, 5H	PTA	Quinquennale

- Ad integrazione di quanto riportato al paragrafo 2.7 del PMA si riportano le seguenti raccomandazioni:
 - Il piano di monitoraggio acustico si dovrebbe articolare in:
 - a) un monitoraggio ante-operam, in cui si dovrebbero individuare gli indicatori acustici che possano rappresentare lo "stato di bianco", cui riferire l'esito dei successivi rilevamenti in corso d'opera e ad opera finita.
 - b) un monitoraggio in corso d'opera, che dovrebbe garantire il controllo delle emissioni acustiche dei lavori del cantiere e del traffico indotto da quest'ultimo sulla viabilità locale.
 - c) un monitoraggio post-operam, che dovrebbe consentire il controllo degli impatti con riferimento alle stime di clima acustico effettuate nel RA e l'accertamento della reale efficacia



degli eventuali provvedimenti che garantiscono la mitigazione dell'impatto acustico.

- La durata di ciascuna fase del monitoraggio dovrebbe essere adeguata a fornire una caratterizzazione completa.

Il piano di monitoraggio, oltre alla verifica del rispetto dei limiti normativi, dovrebbe prevedere un controllo dei parametri/indicatori acustici rispetto a quanto previsto in sede di RA al fine di rilevare eventuali situazioni di criticità non previste e adottare opportune misure correttive come stabilito all'art. 18 comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i.

B: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

1) Come richiesto dalla Soprintendenza Archeologica di Bologna

...in considerazione che l'area in questione pur in parte compromessa, rientra in un territorio centuriato e fittamente popolato, si ritengono necessari ulteriori approfondimenti d'indagine (es. survey, fotointerpretazione, saggi di scavo mirati..) all'esito dei quali subordinare il parere di competenza";

2) Come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza;

"... che per il Rio Venzola, ricompreso nel perimetro del comparto, dovrà essere affrontato un più attento studio paesaggistico, di rivalutazione del corso d'acqua tutelato, anche in riferimento al concomitante inserimento della rotatoria ad est, la quale andrà ad attestarsi al predetto corso idrico e rappresenterà anch'essa una sorta di "varco ingresso" al comparto, strettamente legato ai segni del paesaggio. Funzionale al progetto di rivalutazione del Rio Venzola (il cui studio dovrà essere perciò improntato sugli specifici criteri di ingegneria naturalistica; quindi di recupero nonché di lettura tangibile di quei caratteristici segni costituenti il paesaggio) potrà anche essere valutata, entro la fascia a verde sottesa al corso



A

d'acqua, la progettazione di inserimento di un percorso ciclo-pedonale collegante il centro urbano fidentino con le aree agricole e con l'area boscata a nord del comparto".

Considerato inoltre che, come indicato nel Rapporto Ambientale, parte dell'APEA Marconi, ed in particolare il PP Log, ricade all'interno di una zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e che l'APEA Marconi prospetta a nord verso il progetto di tutela e valorizzazione dello Stirone e di Frescarolo, si prescrive di implementare il rapporto ambientale con le opportune e necessarie informazioni riferite ad eventuali interazioni ed agli elementi di coerenza tra le previsioni del piano e il progetto di tutela e valorizzazione sopracitato, tenuto conto delle competenze paesaggistiche correlate alla tutela dei corsi d'acqua.

Si raccomanda, inoltre, di voler considerare il ruolo degli uffici territoriali del MiBAC, per le materie di competenza, all'interno del piano di monitoraggio, definendo le modalità di svolgimento del piano stesso nelle tre fasi "ex ante", "in itinere" ed "ex post";

Andranno altresì definiti gli indicatori di monitoraggio di riferimento per le componenti paesaggio e beni culturali;

Il presente provvedimento insieme con il "Progetto Strategico Speciale per il recupero economico -produttivo delle aree ex CIP ed ex Carbochimica incluse nel S.I.N. di Fidenza nell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata "Marconi" e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione sarà trasmesso al Ministero per lo Sviluppo Economico, così come previsto agli artt. 15 e 16 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Come previsto dall'art. 15, comma 2, del d.lgs 152/2006 e s.m.i., prima della presentazione del Piano per l'approvazione, si dovrà provvedere alle opportune revisioni dello stesso.



Si raccomanda che in occasione della pubblicazione della dichiarazione di sintesi ex art. 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. si provveda ad indicare dettagliatamente in che modo le prescrizioni sopra riportate sono state integrate nel Piano.

Il presente Parere motivato è reso disponibile, unitamente ai Pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

